



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 84 n. 218 - lunedì 13 agosto 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«Il luogo di lavoro non può essere trasformato in una fabbrica di morti, di vedove e di orfani. Se abbiamo una catena ininterrotta di vittime, tutto



ciò non avviene per caso: è il frutto di una cultura di morte che continua a sacrificare vittime sull'altare del profitto e del guadagno a qualsiasi

costo anche a scapito della vita umana e della dignità delle persone»

Monsignor Vincenzo Paglia, vescovo di Terni, durante il funerale di Mauro Zannori, morto martedì alle Acciaierie per la caduta di una lastra di metallo, Ansa 11 agosto

Bimbi rom, li ha bruciati l'indifferenza

Dietro la tragedia di Dengi, Lenuca, Eva e Denchiu una lunga storia di abbandono Prodi: è un problema complicato, lo affronteremo. La destra specula sull'orrore

Il rogo di Livorno

SIAMO TUTTI COLPEVOLI

SILVIA BALLESTRA

Dengi e Lenuca. Eva e Denchiu. Mi piace scrivere i nomi, perché i nomi - i nomi dei bambini - li fanno vivi, li fanno veri. Non sono cifre nelle statistiche, sono proprio loro: Dengi, Lenuca, Eva e Denchiu. Bambini. 11, 8, 6 e 4 anni, tre sordomuti, tutti rumeni (Comunità Europea, vi dice niente? Casa nostra). Minimo comun denominatore: poveri. Migranti. Peggio: Rom. 29 anni in quattro e morti bruciati in una baracca. Causa della morte: i genitori non c'erano. Causa della morte: candele invece che lampadine. Causa della morte: baracca sotto un cavalcavia. Ecce, eccetera. Quello che le cronache dovevano dire, più o meno, l'hanno detto: della sorella maggiore che non riesce a smettere di piangere (ma chi potrebbe smettere?), dei genitori stroncati, della baracca sotto il cavalcavia, dei commercianti che alla richiesta di chiudere per lutto non ci stanno. Cronache italiane. Di più: cronache europee. Ora non resta niente: della baracca e dei bambini. Però restiamo noi, noi tutti, e non è poco. Restiamo a scuotere la testa davanti a questa barbarie. Che possiamo, per lavarci la coscienza, ascrivere all'incoscienza di genitori che scappano davanti al rogo, che lasciano quattro creature sole al lume della candela, pericolo d'incendio, legno, acqua corrente niente, cesso niente, da mangiare poco. Facile scappatoia, se il privato è privato, se la vita di Dengi, Lenuca, Eva e Denchiu è solo fatti loro. Ma poi - vertigine - e se fossero fatti nostri? Se cominciassimo a domandarci perché quattro bambini sono costretti a vivere sotto il nostro cielo come se fosse un altro cielo - un cielo del Darfur, un cielo subsahariano, un cielo ceceo - e invece è solo il cielo di Livorno.

segue a pagina 27

Mentre dall'altra notte sono in carcere i quattro genitori di Dengi, Lenuca, Eva e Denchiu, i bambini rom morti nel rogo della loro baracca alla periferia di Livorno, sulla tragedia si apre l'ennesima polemica politica. La destra - con Gasparri in testa - torna all'attacco e accusa la maggioranza di aver fallito sui temi della sicurezza e della solidarietà. Il ministro Ferrero, a sua volta, accusa gli enti locali di non fare abbastanza per l'integrazione, prendendosi la secca risposta di Cacciari: «Ci avete tagliato i fondi». Per Prodi è «un problema complesso, dobbiamo studiare tutte le soluzioni». In Italia 50mila bambini rom sono costretti a mendicare.

Tarquini, Palladino Ferrucci Sangermano alle pagine 2 e 3

Medio Oriente

APPELLO DI PRODI

«AIUTIAMO

HAMAS

A EVOLVERSI»

De Giovannangeli a pagina 12

Maramotti



Scarcerazioni, Anm: basta attacchi Il pm di Genova: applicata la legge

«Mi dispiace per i genitori, ma ho applicato la legge». Il pm di Genova Enrico Zucca, risponde così alle dure critiche seguite all'uccisione di Maria Antonietta Multari. Il magistrato è il titolare dell'inchiesta sull'assassinio di Luciana Biggi, per il quale è indiziato Luca Delfino, lo stesso killer di Sanremo. «Se una persona sospettata non è in carcere - aggiunge - è perché non ci sono gli estremi». Interviene anche l'Anm che chiede «più rispetto» per i giudici, sottoposti in queste ore a duri attacchi.

a pagina 9

Il delitto di Sanremo

LA LEGGE CHE NON C'È

GIOVANNI SALVI ANDREA BALBI

Maria Antonietta Multari avrebbe potuto essere salvata? La giovane donna era stata perseguitata dal suo ex fidanzato per mesi, con telefonate, appostamenti, minacce. Questo comportamento viene definito con un termine inglese, *stalking*.

segue a pagina 26

Intervista a Watson (Alde)

«Il Pd farà bene all'Europa»

«Un'esperienza da seguire con interesse». Di più: «È auspicabile il ritorno di una politica di centrosinistra in Europa, e voi italiani, col Pd, siete i pionieri». Parla Graham Watson, presidente dell'Alde (democratici e liberali) al Parlamento europeo. «Anche il Pse cerca vie nuove».

Sebastiani a pagina 7

STORIE DI DONNE

Angela, Hillary Cecilia: il potere femminile

di Gabriel Bertinotto

Una governa, l'altra ha le doti e la passione politica necessaria a farlo, la terza studia come conciliare l'istintiva riluttanza con l'obbligo di calarsi nella parte di First Lady. Angela Merkel, Hillary Clinton, Cecilia Sarkozy. Tre donne diversamente alla prese con il potere, quello tosto, quello di chi davvero comanda e decide, quello che si esercita su un popolo intero. Una, Angela, lo gestisce a piene mani e con piena responsabilità alla guida della più grande potenza economica europea.

segue a pagina 11

sound ever green
In edicola in allegato con L'Unità
l'ultimo imperdibile cd della straordinaria collana
Compilation Country 2
A soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano
Può acquistare il CD della collana anche collegandosi al sito www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venedì dalle 9.00 alle 14.00)

DOPO IL VOTO SU PREVITI
IL MIO ANNO CON CESARE
GIANFRANCO BURCHIELLARO
NOI & LORO MAURIZIO CHERICI
Ragazzi, non bevetevi il cervello
STO SCRIVENDO e non so cosa i giornali racconteranno domani dei ragazzi che hanno perso la vita nelle strade della grande vacanza, o travolto passanti dopo aver esagerato col bicchiere. Speriamo non siano numeri iracheni. La legge che vuole imbrigliare i massacri del dopo discoteca non perdona chi beve o s'impaccica in tanti modi. Mano pesante con un ma: multe e prigione dovrebbero essere raddoppiati per chi inventa la pubblicità che intontisce. Per televisioni e giornali che allargano i loro inviti. Per i «testimoni» di buon nome che strizzano l'occhio nel bevi che ti passa. Timidamente il ministero distribuisce uno spot: invita a ragionare senza la furbizia che seduce chi ha voglia di far festa. I Tg ripetono l'impegno della campagna «La vita non è un optional», per migliorare la comunicazione non solo con i buoni consigli diluiti nel moralismo della tradizione.

segue a pagina 27

LIBRI DISCHI DVD GAMES
Tutta l'estate GRATIS a casa tua!
Bastano 50 € di spesa e non paghi la spedizione!
www.ibs.it
ibs.it
internet bookshop

L'Unità + € 6,90 Cd "Compilation Country 2" tot: € 7,90;

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma